

TRIBUNALE DI VENEZIA
SEZIONE FALLIMENTARE

PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO N. 9/2020
CALZATURIFICIO MARTINA S.N.C

RELAZIONE - PIANO - PROPOSTA AI CREDITORI PRODUZIONE DI DOCUMENTI
--

La società "CALZATURIFICIO MARTINA S.N.C. DI MASSAROTTO GIANNI E ZANTA MIRELLA", con sede in Campagna Lupia, Via dell'Artigianato 1, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia con il numero di codice fiscale 00753730274 ed al R.E.A. di Venezia con il numero VE-148865 (d'ora in avanti anche solo "Calz. Martina" o "Società"), in persona del liquidatore Gianni Massarotto, nonché i soci della medesima Gianni Massarotto e Mirella Zanta, rappresentati e difesi, per mandato già in atti, dagli avv.ti Mauro Pizzigati (C.F.: PZZMRA46E18E625Y), e Gualtiero Pizzigati (C.F.: PZZGTR70H06L736B) i quali, come da ricorso introduttivo, chiedono di ricevere le notifiche e le comunicazioni relative al presente procedimento al numero fax 041-985897 o agli indirizzi P.E.C. mauro.pizzigati@veneziampeccavvocati.it, e gualtiero.pizzigati@veneziampeccavvocati.it con domicilio eletto presso lo studio degli stessi in Mestre (VE), Via Pepe 8, dimette, in relazione a quanto disposto dall'art. 161 L.F., la Relazione aggiornata al 30 Luglio 2020 sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, in una con il Piano costituente la proposta ai creditori, per la definizione della propria esposizione debitoria (d'ora in avanti anche solo "Piano"), ad integrazione e completamento della domanda prenotativa presentata in data 30 Luglio 2020.

Premessa:

In data 29-30 Luglio 2020 la società ha presentato al Tribunale di Venezia un ricorso per essere ammessa alla procedura di concordato preventivo, con concessione del termine di cui al 6° comma dell'art. 161 L.F..

Con decreto in data 31 Luglio 2020, depositato in Cancelleria il 3 Agosto 2020, il Tribunale di Venezia ha accolto la richiesta, concedendo il termine di giorni 120, a decorrere dal giorno della comunicazione del decreto (3 Agosto 2020), per la presentazione della proposta definitiva di concordato preventivo, unitamente alla documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, L.F. o di una domanda di omologa di un accordo per la ristrutturazione dei debiti, nominando, nel contempo, quale Commissario giudiziale, la dott.ssa Isabella Tomasin.

Con il medesimo decreto, sono stati disposti i seguenti obblighi informativi:

- breve relazione informativa, ogni 30 gg., sulla gestione corrente, con l'elenco delle più rilevanti operazioni compiute e l'indicazione della giacenza di cassa e delle rilevanti variazioni di magazzino;
- *report* specifico, su ciascuna eventuale operazione industriale e/o finanziaria significativa, se sussistenti;
- situazione economico patrimoniale aggiornata (ogni 30 gg.);

- elenco dei creditori, con la data in cui è sorto il credito, nonché dei pagamenti effettuati, ogni 30 gg., fermo il divieto di effettuare il pagamento di debiti anteriori alla presentazione del ricorso;
- movimentazione di cassa e banche, aggiornata ogni 30 gg.;
- copia dei documenti oggetto di incassi e pagamenti, di cui alla movimentazione suddetta.

È stato altresì disposto:

- che copia delle relazioni fossero trasmesse al Commissario giudiziale e che eventuali istanze ex art. 161, comma 7, L.F. fossero comunicate - all'atto del deposito - allo stesso, al fine di ottenere il debito parere;
- che il debitore depositi, con periodicità mensile, una situazione finanziaria dell'impresa, da pubblicarsi, entro il giorno successivo, nel Registro delle imprese, a cura del cancelliere, ex art.161, comma 8, L.F..

Ai suddetti obblighi informativi la società ha sempre e tempestivamente adempiuto. Ciò premesso, viene preliminarmente esposta la relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società riferita alla data del 30 Luglio 2020, ricostruita sulla base delle scritture contabili ed opportunamente integrata sulla scorta dei riscontri eseguiti, nonché di valutazioni e stime prudenziali, come di seguito specificato.

Viene, quindi, esposto il Piano con la proposta ai creditori e con la precisazione che vengano considerati anche i costi da sostenere, fino alla sua completa esecuzione.

Dalle elaborazioni effettuate emerge la possibilità di attribuire ai creditori tempi non superiori e modalità di soddisfazione (quanto meno) non inferiori a quelli ottenibili rispetto ad un'ipotesi alternativa di liquidazione fallimentare.

I contenuti della proposta, più avanti dettagliata, possono così riassumersi:

Il Calz. Martina propone ai creditori un concordato liquidatorio, mettendo a disposizione l'intero patrimonio, tale da assicurare il soddisfacimento integrale dei creditori privilegiati, delle spese di procedura, di quelle di gestione della società successive al deposito della domanda di concordato, nonché, grazie all'integrazione dell'attivo, costituita da un bene immobile di proprietà personale dei soci della società, il pagamento di una percentuale da ritenersi assai soddisfacente per i creditori chirografari.

Si precisa fin d'ora, per quanto possa occorrere, che i dati e le informazioni contenuti nel presente documento non potranno in alcun modo valere quali riconoscimento o accertamento di diritti, di crediti o di collocazione degli stessi (privilegiata o meno) o di pretese di terzi a qualunque titolo, nei confronti della società.

Verrà data adeguata evidenza anche ai termini di fattibilità del Piano concordatario, ai tempi di esecuzione ed alla sua convenienza, in relazione alla percentuale di soddisfacimento dei creditori chirografari, rispetto ad una diversa ipotesi di liquidazione concorsuale.

La Società:

La Società è stata costituita nel 1978, avendo per oggetto la fabbricazione ed il commercio di calzature ed è sempre stata di natura familiare, posseduta e gestita dalla nascita ad oggi dalla famiglia Massarotto.

L'amministrazione ordinaria della società era stata affidata disgiuntamente ai due soci mentre, per gli atti di straordinaria amministrazione, era necessaria la firma congiunta di entrambi.

Inserendosi nel distretto calzaturiero della Riviera del Brenta, l'obiettivo della Società fin dalla sua nascita era quello di realizzare e commercializzare calzature di quali-

tà interamente prodotte in Italia, sull'onda della grande espansione del settore che ha caratterizzato i primi anni '80 del secolo scorso.

Negli anni '90 è stata realizzata la sede produttiva dell'attuale stabilimento di proprietà della Società, in Campagna Lupia, superando poi anche la crisi dei primi anni 2000, dovuta alla drastica riduzione degli ordinativi sul mercato interno.

In seguito, la Società ha continuato ad operare senza particolari problematiche, fino alla crisi del 2007-2008.

La Società è attualmente rappresentata dal socio e liquidatore, nominato con atto di scioglimento della Società in data 31 Luglio 2020 (Rep. 143724 del Notaio dr. Francesco Candiani di Mestre), nella persona del signor

Gianni Massarotto, nato a Mirano (VE) il 10 Luglio 1946, residente a Campagna Lupia, Via Vittorio Veneto 33 (c.f. MSS GNN 46L10 F241S).

Unici soci della Società sono il suddetto sig. Gianni Massarotto e la signora

Mirella Zanta, nata a Fossò (VE) il 28 Agosto 1950, residente a Campagna Lupia, Via Vittorio Veneto 33 (c.f. ZNT MLL 50M68 D748U).

Lo stato di crisi:

La crisi economica generalizzata del 2007-2008 ha avuto l'effetto di rafforzare, grandemente, la presenza di Cina e India sul mercato mondiale della calzatura, per evidenti motivi legati alla possibilità, per quei Paesi, di produrre a costi assai inferiori, rispetto alle produzioni realizzate in Europa e, in particolare, in Italia.

La società ha reagito, affiancando alla linea principale di calzature marchiate Martina, una nuova linea marchiata Donna Laura Venezia, più specifica per una clientela sofisticata e indirizzata al mercato estero (in particolare, al mercato europeo e della Federazione russa).

Dopo qualche anno, sicuramente positivo, il mercato russo si è quasi azzerato, in breve tempo, a causa delle sanzioni imposte dall'Unione europea ed alla svalutazione del rublo.

La Società si è quindi proposta, come buona parte delle aziende del distretto, sul mercato della produzione per conto terzi, ovvero dei grandi marchi della moda (Armani, Bottega Veneta, Maison Martin Margiela, etc.): scelta che ha comportato anche la necessità di acquistare nuovi macchinari, inserendo una seconda catena di montaggio, per seguire, con più attenzione, la fase produttiva del finissaggio, con un investimento di oltre 200.000 euro.

In un quadro di difficoltà generalizzata per l'intero settore, con volumi dei ricavi in calo, la crisi originata dalla pandemia da Covid-19, all'inizio di quest'anno, ha dato il "colpo di grazia" all'azienda, impegnata in una fase già difficile di recupero dei volumi produttivi perduti, per le ragioni sopra enunciate.

Il sostanziale arresto dell'attività, a partire dai primi mesi del 2020, ha reso necessario il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, per tutti i rapporti di lavoro dipendente, proseguita poi, senza interruzioni, a seguito dello scioglimento della Società, con il ricorso alle misure straordinarie previste dal c.d. "Decreto Genova".

La situazione patrimoniale, alla data del ricorso ex art. 161⁶ L.F., depositato dalla Società (30.7.2020), reca una perdita di periodo di 86.499 euro, dopo che si erano registrate perdite, per euro 105.855 nel 2018 ed euro 271.273 nel 2019.

La Società, in mancanza di una concreta ipotesi di soluzione *in bonis* della crisi, si è indotta, perciò, a fare ricorso ad una definizione concorsuale, in ambito giudiziale, della suddetta crisi.

Gli ultimi esercizi:

Nella tabella che segue vengono riprodotti i dati dei bilanci degli esercizi dal 2017 al 2019.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31-dic-19	31-dic-18	31-dic-17
B	Immobilizzazioni			
I	Immateriali	3.545	3.915	2.858
II	Materiali	335.811	307.221	324.272
III	Finanziarie	0	77	0
	Totale immobilizzazioni	339.356	311.213	327.130
C	Attivo Circolante			
I	Rimanenze	602.691	799.825	873.785
II	Crediti			
	- esigibili entro 12 mesi	155.210	220.081	235.077
	- esigibili oltre 12 mesi	0	0	0
	<i>Totale crediti</i>	<i>155.210</i>	<i>220.081</i>	<i>235.077</i>
IV	Disponibilità liquide	2.242	17.890	79.918
	Totale attivo circolante	760.143	1.037.796	1.188.780
D	Ratei e risconti	7.669	13.867	47.828
	TOTALE ATTIVO	1.107.168	1.362.876	1.563.738
STATO PATRIMONIALE PASSIVO E NETTO				
		31-dic-19	31-dic-18	31-dic-17
A	Patrimonio netto			
I	Capitale	5.165	5.165	5.165
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	-190.248	23.653	53.833
IX	Utile (perdita) d'esercizio	-271.273	-105.855	-29.933
	Totale patrimonio netto	-456.356	-77.037	29.065
B	Fondi per rischi ed oneri			
C	Trattamento di fine rapporto	534.602	538.590	607.002
D	Debiti			
	- esigibili entro 12 mesi	1.014.904	901.323	927.671
	- esigibili oltre 12 mesi			
	Totale debiti	1.014.904	901.323	927.671
E	Ratei e risconti	14.018	0	0
	TOTALE PASSIVO E NETTO	1.107.168	1.362.876	1.563.738

CONTO ECONOMICO		31-dic-19	31-dic-18	31-dic-17
A	Valore della produzione			
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.525.010	1.966.604	2.410.545
5	Altri ricavi e proventi	59.567	6.961	17.286
	Totale valore della produzione	1.584.577	1.973.565	2.427.831
B	Costi della produzione			
6	Acquisti di materie prime e materiali	502.550	642.412	887.160
7	Costi per servizi	581.925	745.862	891.160
8	Costi per il godimento di beni di terzi	178	283	0
9	Costo del personale	523.879	571.835	688.476
10	Ammortamenti e svalutazioni	17.661	22.259	19.184
11	Variazione delle materie prime	197.134	73.960	-43.440
14	Oneri diversi di gestione	14.550	11.738	9.410
	Totale costi della produzione	1.837.877	2.068.349	2.451.950
	Differenza tra valore e costo della produzione	-253.300	-94.784	-24.119
C	Proventi ed oneri finanziari			
16	Proventi finanziari	2	2	0
17	Oneri finanziari e bancari	-12.949	-11.073	-5.814
	Totale proventi e oneri finanziari	-12.947	-11.071	-5.814
22	Imposte e tasse	-5.026	0	0
23	Utile (perdita) d'esercizio	-271.273	-105.855	-29.933

Situazione patrimoniale al 31 Luglio 2020

In adempimento di quanto disposto dal Tribunale con il decreto del 31.7.2020, la Società ha depositato mensilmente le situazioni contabili aggiornate, oltre agli altri documenti e prospetti indicati nel decreto.

Viene qui riprodotta la situazione patrimoniale redatta con riferimento alla data di

presentazione del ricorso ex art. 161⁶ L.F. (31 Luglio 2020)¹ con l'indicazione, per ciascuna voce, anche dei valori considerati ai fini della redazione del Piano e della relativa proposta ai creditori, tenendo conto di accertamenti e valutazioni in ottica liquidatoria, svolti sulle singole poste attive e passive, allo scopo di evidenziare il patrimonio realmente esistente (nella sua funzione di garanzia per i creditori).

			31-lug-20	
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			contabile	rettificato
A	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		0	0
B	Immobilizzazioni			
	I	Immateriali		
		3 Diritti di brev. utilizz. opere d'ingegno	3.454	0
		4 Concessioni, licenze, marchi (Fondi di ammortamento)	5.076 -3.864	0 0
	II	Materiali	323.008	875.992
		1 Terreni e fabbricati	302.995	745.000
		2 Impianti e macchinario	475.279	
		3 Attrezzature industriali e commerciali	19.082	130.992
		4 Altri beni (Fondi di ammortamento)	24.175 -498.523	
	III	Finanziarie	0	0
	Totale immobilizzazioni		326.462	875.992
C	Attivo Circolante			
	I	Rimanenze	313.660	16.630
		1 Materie prime	277.030	16.630
		2 Prodotti in corso di lavorazione	36.630	
	II	Crediti	105.645	85.580
		1 verso clienti	104.224	84.163
		5-bis crediti tributari	1.417	1.417
		5-quat. verso altri	4	0
	III	Attività finanziarie non immobilizzate	0	0
	IV	Disponibilità liquide	18.338	18.338
		1 depositi bancari e postali	18.263	18.263
		3 denaro e valori in cassa	75	75
	Totale attivo circolante		437.643	120.548
D	Ratei e risconti		600	0
TOTALE ATTIVO			764.705	996.540
STATO PATRIMONIALE PASSIVO E NETTO			contabile	rettificato
A	Patrimonio netto			
	I	Capitale	5.165	
	VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	-461.836	
	IX	Utile (perdita) d'esercizio	-86.499	
	Totale patrimonio netto		-543.170	0
B	Fondi per rischi ed oneri			
		4 Altri		30.000
	Totale fondi per rischi ed oneri		0	30.000
C	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato		482.641	498.431
D	Debiti			
		3 Debiti verso soci per finanziamenti	101.400	101.400
		4 Debiti verso banche	492.965	494.301
		6 Acconti	11.550	8.700
		7 Debiti verso fornitori	170.216	169.374
		12 Debiti tributari	2.500	2.627
		13 Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	6.622	11.939
		14 Altri debiti	35.576	148.230
	Totale debiti		820.829	936.571
E	Ratei e risconti		4.405	0
TOTALE PASSIVO E NETTO			764.705	1.465.002

¹ Si fa presente che la situazione qui riprodotta contiene alcune rettifiche operate a seguito dei controlli svolti successivamente alla data di presentazione del ricorso ex art. 161⁶ L.F.

La situazione contabile sopra rappresentata è stata oggetto di rettifiche ed integrazioni descritte in dettaglio, per tenere conto del quadro giuridico, di quello economico e delle finalità della procedura, allo scopo di giungere ad una rappresentazione attendibile delle passività da soddisfare e dell'attivo concretamente realizzabile, con l'attuazione del Piano concordatario.

Le poste attive sono valutate in ottica liquidatoria ed in base a valori periziati di realizzo, mentre le poste passive sono state considerate, tenendo conto anche delle precisazioni di credito fornite dai singoli creditori ed integrate con specifiche appostazioni per oneri e rischi futuri, in modo da riflettere il passivo nella sua completezza, anche alla luce della gestione successiva alla data di riferimento della situazione.

Il presente documento assolve, così, alle prescrizioni di cui all'art. 161 ^{2 a)} L.F.

Nel suo prosieguo, esso assolve, altresì, anche alle prescrizioni di cui:

- all'art. 161 ^{2 b)} L.F., contenendo lo stato analitico ed estimativo (con il rinvio alle perizie citate ed allegate alla presente) delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con indicazione dei rispettivi crediti e delle eventuali cause di prelazione
- all'art. 161 ^{2 c)} L.F., precisando che non sussistono, a favore di terzi, diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore
- all'art. 161 ^{2 d)} L.F. relativamente all'indicazione del valore dei beni personali dei soci illimitatamente responsabili ed all'esistenza di creditori personali
- all'art. 161 ^{2 e)} L.F., riguardo al Piano contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta.

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Si tratta di diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze software ed altre spese analoghe, sostenute nel corso degli anni, le quali risultavano già quasi interamente ammortizzate ed il cui valore residuo contabile ammonta ad € 3.454.

Venuta meno ogni ipotesi di continuità aziendale, attesa la particolare natura dei beni e diritti in questione, si ritiene che, anche ai fini della liquidazione concordataria, il loro valore sia prudenzialmente considerato pari a zero.

	Costo storico	Ammortamenti Svalutazioni	Netto contabile	Valore considerato
Immobilizzaz.ni immateriali	7.318	(3.864)	3.454	Zero

Immobilizzazioni materiali

Sono costituite da un fabbricato ad uso industriale e da un appartamento, oltre che da una serie di immobilizzazioni tecniche.

I beni immobili sono oggetto di perizie, redatte dall'arch. Arturo Baldan di Dolo (VE), iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Venezia al n. 985 e debitamente asseverate in data 17 Dicembre 2020.

Più in dettaglio è bene precisare che il compendio immobiliare di proprietà della società è costituito dal fabbricato ad uso produttivo/artigianale (con annessa l'unità ad uso residenziale di cui si è detto), è situato in Campagna Lupia (VE), Via dell'Artigianato 1, insiste su terreno di proprietà ed è così identificato catastalmente: per la parte industriale:

- Fg. 9, Mapp. 1031 sub. 3, Piano T-1, Cat. D/7 Rendita € 5.552,69

per la parte ad uso residenziale:

- Fg. 9, Mapp. 1031 sub 2, Piano T-1 cat. A/7 cl. 3 cons. 7,5 vani; Rendita € 484,18

Gli immobili sono meglio descritti nella perizia sopra richiamata.

Si precisa che l'immobile ad uso produttivo è sede dell'attività aziendale (ora cessata) ed in esso sono collocate anche tutte le immobilizzazioni tecniche di pertinenza della società.

Si precisa, ancora, che il presumibile valore di realizzo del suddetto immobile ad uso produttivo è comprensivo dei c.d. impianti fissi, a corredo, quali gli impianti elettrici e di forza motrice, i quadri elettrici principali, i cablaggi delle reti distributive, informatica, telefonica, antifurto, videosorveglianza, citofonici ed apricancello, gli impianti distributivi dell'aria compressa, del vapore e del gas combustibile, gli impianti idro-sanitari, con esclusione - solo - degli impianti considerati e valutati nella perizia relativa ai beni mobili di cui in appresso.

Quanto all'unità immobiliare ad uso residenziale, la stessa è locata ai soci della società, che vi risiedono stabilmente, versando il relativo canone nelle casse sociali.

Tuttavia, avendo essi sottoscritto l'impegno di rilasciare l'immobile libero da persone o cose in funzione dell'esito della procedura, si deve ritenere che, ai fini valutativi, detto immobile debba essere considerato come libero.

Si pone in luce - inoltre - che, in funzione della definizione concorsuale dell'indebitamento sociale, i soci mettono a disposizione della procedura i loro beni immobili personali, in assenza - peraltro - di debiti personali, consentendo, in tal modo, di migliorare il riparto a favore dei creditori chirografari.

Si fa rinvio, al riguardo, all'apposito paragrafo del presente Piano (cfr. infra, alle pg. 18-19).

Le altre immobilizzazioni materiali sono costituite - prevalentemente - da impianti, macchinari, attrezzature, mobili e macchine per ufficio, automezzi e le stesse sono dettagliatamente descritte nella perizia di stima redatta dallo Studio Bettin Sas di Stefano Bettin, debitamente asseverata ed alla quale (con i relativi allegati) si fa rinvio.

Si evidenzia che parte dei macchinari è di fornitura ed installazione relativamente recenti (2016), con un costo di acquisizione di oltre 200.000 euro.

Si ritiene, pertanto, che il valore di realizzo, in ottica liquidatoria, possa essere assunto in misura pari a quanto periziato.

A supporto della valutazione degli impianti, macchinari ed attrezzature, sono state acquisite ben due offerte irrevocabili di acquisto da parte aziende specializzate nel settore, delle quali si produce quella più elevata, presentata in data 4.12.2020 dalla Alpe Spa, per un corrispettivo di euro 150.000, a fronte dell'acquisto di beni per un valore di perizia di euro 117.000 circa.

Riepilogando, le immobilizzazioni materiali sono così costituite:

	Costo storico	Amm.ti-Svalutaz.	Netto contabile	Valore considerato
Terreni e fabbricati	302.995	(220.563)	82.432	745.000
Impianti e macchinario	475.279	(237.444)	237.835	
Attrezzature	19.082	(17.485)	1.597	129.592
Mobili e macch. ufficio	13.560	(12.416)	1.144	
Automezzi	10.615	(10.615)	Zero	1.400
Totale	821.531	(498.523)	323.008	875.992

Rimanenze.

La voce è costituita dalle rimanenze di materie prime, semilavorati, accessori e pro-

dotti finiti residuati, a seguito della cessazione dell'attività produttiva.

Sono comprensivi, anche, dei prodotti finiti, oggetto di reso da parte della clientela, a seguito delle difficoltà generate dalla pandemia da Covid.

Anche tali beni sono stati oggetto di perizia estimativa da parte dello Studio Bettin sas di Stefano Bettin, compresi nell'elaborato asseverato di cui si è già detto e al quale si fa rinvio, per un'analitica descrizione e per i criteri di stima adottati.

In particolare, come si evince dall'Allegato 4 del medesimo elaborato, le rimanenze di magazzino, materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono stati considerate dal perito Bettin con una pesantissima svalutazione, a livello prudenziale, la quale considera anche la stagionalità tipica del settore calzaturiero.

In sintesi: a fronte di un valore all'acquisto stimabile in circa € 313.515, il perito ha assunto un valore di liquidazione per vendita a stock, operando una svalutazione media, per le diverse categorie che compongono la voce, del 95% circa e stimando, pertanto, un valore di realizzo di € 16.630.

Si ritiene, in definitiva, che il valore da assumere in funzione della procedura liquidatoria concorsuale sia tale valore.

	Saldo contabile	Valore considerato
Rimanenze	313.660	16.630

Crediti

La posta è costituita da crediti verso clienti, crediti tributari e verso altri il cui dettaglio è riportato nel prospetto che segue:

	Saldo contabile	F.do svalutaz.	Netto contabile	Saldo considerato
Crediti verso clienti	104.224	0	104.224	84.163
Crediti tributari	1.417	0	1.417	1.417
Crediti verso altri	4	0	4	0
Totale	105.645	0	105.645	85.580

Crediti verso clienti.

I crediti verso clienti, esposti al valore nominale alla data del 30-7-2020, sono oggetto di svalutazioni prudenziali in funzione della proposta concordataria (per un totale di € 20.061), a fronte di possibili inesigibilità di alcune specifiche partite. Ne consegue un valore di realizzo netto stimato dei crediti di euro 84.163.

Tuttavia si segnala che, alla data di stesura del presente Piano, risultano già incassati euro 55.300,86, di cui euro 12.406,40 affluiti nel conto corrente bancario passivo di una Banca creditrice, con rischio di eccezione di compensazione, da parte della Banca stessa, a fronte del quale si ritiene opportuno prevedere una copertura nel fondo rischi generico della procedura.

<i>Nominativo dei clienti</i>	<i>Credito 31-7-2020</i>
BACCIN 1951 SRL	679,54
BILI CLAUDIA	4.127,70
COCCATO LEDI	15.690,42
DORO SCHUHE DUWELL CARNELIA	1.997,00
ELEGANTIA DI ASARO LAURA	3.977,20
GIRARDI TARCISIO CALZATURE	21.087,70
PARMA MARIA LUISA	1.411,55
SAKELLARIS NIKOLAOS SA	33.516,00
TIMELESS SCHUHE SCHAFFHAUSER SIL	1.676,00
RUDOLF SCHUMODEN	550,00

SERGIO EXCLUSIV ITALIENISCHE SCHUHMODE	235,00
S.I.R.M.A.C. SRL	3.416,00
JEAN DUMAR DI NORBERT SCHLAWINSK	5.518,00
VOOSEN PETER INH.K.H.SCHRADER	10.342,00
<i>Totale dei crediti verso clienti</i>	<i>104.224,11</i>
Svalutazione per crediti incagliati o compensabili	(20.061,00)
<i>Totale dei crediti da assumere ai fini del conc.</i>	<i>84.163</i>

Crediti tributari

Trattasi di credito per Iva da liquidazione periodica da assumere al valore nominale (€ 1.369,63), oltre ad un modesto credito per l'imposta sostitutiva versata in eccedenza in acconto sulla rivalutazione del Tfr dei lavoratori dipendenti (€ 47,68): il tutto da assumere, ai fini del concordato, al valore nominale per un totale di € 1.417,31.

Disponibilità liquide

La voce riporta il saldo attivo del conto corrente bancario aperto in funzione della procedura presso Intesa Sanpaolo, oltre alla disponibilità di numerario in cassa. Essa va assunta senza rettifiche per l'importo contabile complessivo di euro 18.338, alla data del 30.7.2020.

	Saldo contabile	Valore considerato
Intesa Sanpaolo c/c	18.263	18.263
Cassa contanti	75	75
Totale	18.338	18.338

Si osserva che dei movimenti successivi alla data del 31.7.2020 il Piano terrà conto in apposita voce, stanziata al passivo, in relazione alle spese di procedura ed in pre-deduzione, nonché dei costi a finire.

Risconti attivi

La voce accoglie oneri già sostenuti finanziariamente in precedenza, ma di competenza economica anche di futuri esercizi.

Si tratta di attivo che non può essere considerato realizzabile e viene, quindi, azzerato.

	Saldo contabile	Valore considerato
Risconti attivi	600	0

Riepilogo dei valori dell'attivo

Per effetto delle rettifiche apportate, il valore minimo stimato come realizzabile dalla liquidazione integrale dell'attivo, è determinato come segue:

	Saldo contabile	Valore considerato
Immobilizzazioni immateriali	3.454	0
Immobilizzazioni materiali	323.008	875.992
Rimanenze	313.660	16.630
Crediti	105.645	85.580
Disponibilità liquide	18.338	18.338
Ratei e risconti	600	0
Totale	764.705	996.540

PASSIVO**Debiti verso banche**

Il dettaglio dell'esposizione debitoria nei confronti di Istituti di credito è rappresentato dalla tabella seguente.

Si tratta di aperture di credito e di anticipazioni chirografarie, oltre ad un finanziamento per acquisto di macchinari con le agevolazioni della c.d. L. Sabatini:

	Saldo contabile	Saldo considerato <i>in privilegio</i>	Saldo considerato <i>in chirografo</i>
BCC Banca Annia c/c 6801-6672	235.597	0	197.435
BCC Banca Annia c/c 3802-26672		0	38.850
BCC Banca Annia c anticipi export	214.749	0	83.509
BCC Banca Annia c/export EP5 - 4191		0	131.239
Mediocredito Trentino Ndg 837483 - n.op. 05/51/29540 (nuova L. Sabatini)	42.620	0	43.268
Totale	492.966	0	494.301

Tali debiti vengono assunti, prudenzialmente, in base (anche) all'ammontare degli stessi, così come precisato dalle banche creditrici, salva ogni ulteriore eventuale verifica.

Debiti verso fornitori

Anche le posizioni debitorie nei confronti dei fornitori sono state oggetto di richiesta di precisazione del credito con circolarizzazione, ripetuta nei confronti di coloro che non avevano risposto alla prima richiesta e con verifica delle eventuali discordanze che, in definitiva, sono risultate del tutto trascurabili.

	Saldo contabile	Saldo considerato <i>In privilegio</i>	Saldo considerato <i>in chirografo</i>
Debiti vs fornitori	172.216	20.076	149.298
totale	172.216	20.076	149.298

Si precisa che il principio di attribuzione dei privilegi è stato basato sui criteri di legge.

L'elenco delle singole posizioni debitorie, con i relativi importi, viene riprodotto qui di seguito.

<i>Creditori</i>	<i>Saldo contabile</i>	<i>Saldo precisato</i>	<i>Saldo considerato</i>
<i>Chirografari</i>			
ADER ALLEST.DI CARBONINI ALBERTO	3.875,00	3.875,00	3.875,00
ALIMENTARIA SRL	1.830,00	1.830,00	1.830,00
ALPE SPA	539,70	539,70	539,70
ARES SRL	1.314,08	1.314,08	1.314,08
AXITEA S.P.A.	425,48	425,48	425,48
BENVEGNU' SRL	256,32	256,32	256,32
BOZZOLAN W. & SANTELLO R. SNC	3.383,33	3.383,33	3.383,33
CARRARO FRANCESCO & C. SNC	543,00	543,00	543,00
CIBRA PUBBLICITA' SRL	534,27	534,27	534,27
CONCERIA C.M. PELLI DI MONGIELLO CONSOLATO SRLS	2.066,13	2.064,13	2.064,13
CONFINDUSTRIA VENEZIA	1.512,89		1.512,89
DANIELE PELLAMI SRL	3.360,00	3.360,00	3.360,00

DM SRL	2.588,60	2.618,60	2.588,60
DMD SOLOFRA SPA	5.152,82	5.152,82	5.152,82
EL-FO S.P.A A SOCIO UNICO	1.533,54	1.533,54	1.533,54
EUROCOM SRL	8.896,41	8.896,41	8.896,41
FASHION LEATHER PRODUCTION SRL	205,37		205,37
GABEL DI KHAYAT KAHALE GABRIELE	3.521,00	3.521,00	3.521,00
GEMINI SRL	865,66	865,66	865,66
GLS ENTERPRISE SRL SOCIO UNICO	97,00	263,94	263,94
HENKO SRL	122,00	122,00	122,00
IDEA 84 SRL	1.450,90	1.450,90	1.450,90
IMTEX SRL	1.156,74	1.156,74	1.156,74
LA FENICE DI FABRIS GERMANA	14.054,04	14.054,04	14.054,04
L.I.P. SRL	3.664,85	3.664,85	3.664,85
LONGATO GIUSEPPE	2.640,70	2.640,70	2.640,70
MODA SALENTINA SRL	380,25	430,25	380,25
MODULI CONTINUI PADOVA SRL	417,95	417,95	417,95
NEMESI SRL	4.909,40	5.142,20	4.909,40
OMNIPEL TECHNOLOGIES SRL	203,35	203,35	203,35
P.A.T. SRL	2.605,10	2.605,10	2.605,10
PEPO SRL UNIPERSONALE	1.876,12	1.876,12	1.876,12
S.I.R.MA.C. SRL	32.798,00	29.382,00	29.382,00
SACCHETTI VENEZIANI SRL	1.017,26	1.017,26	1.017,26
SALAMANDER AUSTRIA GMBH	9.500,00	9.500,00	9.500,00
SALAMANDER HUNGARIA KERESKEDELMI	3.600,00		3.600,00
SCAT.CIO SIMONE SNG DI CALO'G.&C	356,42	356,42	356,42
SPEEDLOGISTIK SRL	2.705,20	2.778,20	2.778,20
SUOLIFICIO VENETA SUOLE SRL	1.537,20		1.537,20
T.G.P. SRL - TACCHI E ACCESSORI	9.159,70	9.159,70	9.159,70
VANPLAST SRL	1.305,75	1.305,75	1.305,75
VOLBAL DI VOLPATO A. & F. SRL	14.514,43	14.514,43	14.514,43
<i>totali</i>	152.475,96	142.755,24	149.297,90

Privilegiati (2751-bis n. 3 c.c.)

RAPPR. BOSCARO DI BOSCARO F. SAS	1.987,95		
RAPPR. BOSCARO DI BOSCARO F. SAS (FATTURE DA RICEVERE)	10.011,49	11.999,44	11.999,44
RAPPR. BOSCARO DI BOSCARO F. SAS (RITENUTE-ENASARCO)	2.336,20	2.240,05	2.336,20
RAPPR. BOSCARO DI BOSCARO F. SAS (F.I.R.R.)	5.740,20		5.740,20
<i>totali</i>	20.075,84	14.239,49	20.075,84

Si precisa che il saldo contabile comprende importi contabilizzati nei conti "Fatture da ricevere" e "Debiti verso Erario ed Enti contributivi".

Debiti verso clienti, per anticipazioni

La voce accoglie il debito verso clienti della società che hanno effettuato anticipazioni all'ordine, su forniture, poi non eseguite.

Fatta salva, anche in questo caso, ogni ulteriore eventuale verifica sull'importo effettivamente da riconoscere, le singole posizioni debitorie vengono assunte, ai fini del Piano, sulla base degli importi risultanti dalla contabilità.

Le posizioni sono considerate chirografarie.

	Saldo contabile	Saldo considerato <i>in privilegio</i>	Saldo considerato <i>in chirografo</i>
Debiti vs clienti per anticipazioni	11.550	0	8.700

Si riporta il dettaglio delle singole posizioni debitorie:

<i>CREDITORE</i>	<i>Saldo contabile</i>	<i>Saldo precisato</i>	<i>Saldo considerato</i>
<i>Chirografo:</i>			
AYNUR RUSTAMOVA	1.500,00		1.500,00
KAWIMET W.BUNIA	600,00	rinuncia	0
MASHAYEVA ALIYA	500,00		500,00
NUR GIYIM SANAYI VE TIC	3.500,00	3.500,00	3.500,00
OPERA CUBO IN D.O.O SARA	2.250,00	rinuncia	0
PLAZA HOUSE INC.	1.400,00		1.400,00
SALIKHOVA RIMMA	500,00		500,00
TINA TIME SHOES DOO	1.300,00		1.300,00
	11.550,00	3.500,00	8.700,00

Debiti verso soci, per finanziamenti

Si tratta di un debito per finanziamento, a titolo infruttifero, erogato in passato dai soci e da assumere - ai fini del Piano - al valore nominale.

	<i>Saldo contabile</i>	<i>Saldo considerato In chirografo</i>
Debito vs soci, per finanziamenti infrutt.	101.400	101.400

Debiti tributari

La società ha effettuato, tempestivamente, tutti i versamenti erariali, fino alla data di accesso alla procedura concordataria.

La competente Agenzia delle Entrate ha certificato, *ex art. 14 del D.Lgs. 472/1997*, l'inesistenza di carichi pendenti ed ha avviato la procedura di liquidazione anticipata, *ex art. 36-bis, c. 2, DPR 600/73*.

La società è debitrice, nei confronti dell'Erario, solo per le ritenute Irpef ed addizionali effettuate sui modesti importi, dei cedolini di Giugno 2020, pagati a Luglio 2020.

Il debito contabile viene maggiorato della sanzione prevista per il pagamento presumibile entro il termine per la presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, relativa all'anno di riferimento (indicativamente 31.7.2021), oltre ai relativi interessi.

	<i>Saldo contabile</i>	<i>Saldo considerato In privilegio (art. 2752 c.c.)</i>
IRPEF dip.ti - Ritenute - Addiz. 7/2020	2.500	2.627
Totale	2.500	2.627

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

La società è debitrice:

- nei confronti dell'Inps, per i contributi sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti del mese di Luglio 2020 (€ 618,00) e sulle retribuzioni dei collaboratori autonomi (€ 120,00),
- nei confronti del Fondo Pensione, per la contribuzione relativa all'ultimo periodo lavorato dai dipendenti (€ 644,07),
- nei confronti dell'Inail, per le rate dei contributi da autoliquidazione relativa all'anno 2020 (€ 3.538,32), salvo conguaglio (verosimilmente a favore), a fine d'anno,

- nei confronti di Enasarco, per i contributi sulle provvigioni dovute ai rappresentanti (€ 1.701,62).

Riguardo alle sanzioni ed agli interessi, prevedendosi l'integrale pagamento dei contributi, il debito si cristallizza alla data del 30 Luglio 2020 e, per il periodo di svolgimento della procedura, sono dovuti i soli interessi legali (Circ. Inps n. 49 del 16.3.2016), del tutto irrilevanti, atteso l'importo del capitale e del saggio attuale del tasso di interesse legale (0,05%).

In aggiunta a tali importi, vanno considerati i contributi sui ratei Inps ed Inail dei lavoratori dipendenti, calcolati fino alla cessazione prevista dei relativi rapporti di lavoro, in € 5.316,53.

	Saldo contabile	Saldo considerato In privilegio (art. 2753-2754 c.c.)
Debiti verso Inps	738	738
Debiti vs. F.do Pensione	644	644
Debiti vs. Inail	3.538	3.538
Enasarco	1.702	1.702
Inps-Inail su ratei dip.ti		5.317
Totale	6.622	11.939

Altri debiti

La voce accoglie i debiti verso il personale dipendente, per le competenze di fine rapporto ed altre competenze ed oneri, relativi ai rapporti di lavoro dipendente

	Saldo contabile	Saldo considerato In privilegio (art. 2751-bis n. 1-2 c.c.)	Saldo considerato in chirografo
Debiti verso il personale dipendente	505.989	633.472	0
Debiti verso professionisti	11.331	11.331	0
Altri debiti	3.296	0	3.296
Totale	520.616	644.803	3.296

I debiti verso il personale dipendente sono relativi alle competenze di fine rapporto (TFR) e ai ratei maturati al 30 Luglio 2020 per mensilità aggiuntive, Rol, ferie ed ex festività non godute.

Anche questi creditori sono stati destinatari di richieste di precisazione del credito, le cui risultanze hanno confermato quelle contabili.

Ancorché, in costanza di rapporto, i crediti maturati successivamente al 30 Luglio 2020 assumano rango di crediti prededucibili (prevedendosi, comunque, l'integrale pagamento anche dei crediti privilegiati), per semplicità espositiva si considerano, in questa voce, anche i crediti di maturazione successiva, ovvero il T.F.R. in maturazione fino al Luglio 2021 (data di prevista cessazione dei rapporti di lavoro dipendente, al termine del periodo di C.I.G. del c.d. Decreto Genova), la rivalutazione del T.F.R. stesso per l'annualità 2020 e, per omogeneità, la contribuzione dovuta al termine del rapporto di lavoro, per l'accesso al sistema degli ammortizzatori sociali statali, oltre alla contribuzione addizionale sulla C.I.G. usufruita.

		precisazioni	contabilità
TFR DIP.TI IN FORZA AL 31-7-2020	498.431,03	535.920,13	482.641,16
TFR DIP.TE COCCATO CESSATA 31-1-2020	22.000,00		
RATEI FERIE-ROL-EX FEST. AL 31-7-2020	7.022,22		24.352,00
RATEI 13/14 ECC. AL 31-7-2020	7.118,88		

SALDI MENSILITA' LUGLIO 2020	1.348,00	
RIVALUTAZIONE TFR ANNO 2020	6.919,09	
RATEI TFR AL 31-7-2021	22.992,94	
	PARZIALE	565.832,16
CONTRIBUTO LIC.TO CON ACCORDO	49.898,28	
CONTRIBUTO ADDIZIONALE CIGS	16.303,77	
	TOTALE	632.034,21

Il dettaglio (nominativo) degli importi spettanti ai singoli creditori è riportato qui di seguito:

<i>Nominativo</i>	<i>Importi da precisazione del credito</i>	<i>Importo considerato nel Piano</i>
BELLAN FIORENZA	9.552,44	9.552,44
CARLIN CHETI	29.057,15	29.057,15
CARRARO MIRTA	20.223,89	20.223,89
CARRARO PATRIZIA	51.896,35	51.896,35
COCCATO EMANUELA	22.000,00	22.000,00
COCCATO MARILENA	46.397,87	46.397,87
COIN FABRIZIO	34.946,35	34.946,35
DONIN TANIA	4.741,62	4.741,62
FANTON GRAZIELLA	19.917,46	19.917,46
GARATO CATIA	42.905,59	42.905,59
GIRALDO CATIA	8.341,74	8.341,74
HOSSAIN MD AKHTAR	8.695,40	8.695,40
MANIERO RAFFAELLA	27.496,55	27.496,55
MARIVO TIZIANA	34.765,63	34.765,63
MASSAROTTO ANDREA	45.885,62	45.885,62
MASSAROTTO MARTINA	46.300,97	46.300,97
MASSAROTTO PIETRO	31.373,52	31.373,52
PAGIN FRANCO	12.699,57	12.699,57
VENTURINI CESARE	38.722,41	38.722,41
	535.920,13	535.920,13

I debiti verso professionisti si riferiscono a prestazioni eseguite ante procedura o in funzione della stessa.

Gli importi sono da considerare in misura corrispondente al saldo contabile, come da prospetto seguente:

<i>Denominazione</i>	<i>Saldo contabile</i>	<i>Saldo considerato nel Piano</i>
STUDIO LEGALE SFP	2.964,00	2.964,00
NOTAIO CANDIANI	1.087,35	1.087,35
STUDIO GASTALDI	7.280,00	7.280,00
	11.331,35	11.331,35

La voce residuale **Altri debiti** accoglie importi minori (di rango chirografario), come qui di seguito precisato:

<i>Denominazione</i>	<i>Saldo contabile</i>	<i>Saldo considerato nel Piano</i>
SANIMODA CONTRIB. 3° TRIM 2020 SCADENZA 20/07/2020	600,00	600,00
CENTRO ANALISI CHIMICHE SRL PREVENTIVO	2.195,00	2.195,00
UILTA UIL - RITENUTE SINDACALI	63,06	63,06
CGIL FILCTEM - RITENUTE SINDACALI	103,20	103,20
FORMALITA' AMM., BOLLETTE DOGANALI ECC.	100,00	100,00

DIRITTO ANNUALE 2020 CGIAA	235,00	235,00
	3.296,26	3.296,26

Ratei passivi

La voce accoglie contabilmente la quota di costi già sostenuti in precedenza, ma di competenza economica anche di futuri esercizi.

Si tratta di una voce passiva meramente contabile, relativa al 31.12.2019, assorbita nei debiti verso il personale dipendente, da non considerare debito e, quindi, da azzerare ai fini del Piano

	Saldo contabile	Saldo considerato
Ratei passivi	4.405	0

Posizione Iva

Allo stato, la società è creditrice verso l'Erario, per IVA.

I debiti verso i professionisti e gli altri soggetti tenuti all'emissione della fattura all'atto del pagamento sono computati nel Piano, al netto dell'IVA, in quanto il pagamento di tale imposta ai creditori, da parte della Società, ne fa sorgere il diritto alla detrazione (dall'IVA dovuta sulle operazioni attive), ovvero il diritto al rimborso del credito non detratto, risultante dalla dichiarazione annuale ovvero dalla dichiarazione finale.

Le operazioni attive ai fini IVA, prevedibili nella fase di esecuzione del concordato, consistono nella vendita dei beni mobili e dei beni immobili, dei quali uno definito strumentale per natura, ai fini fiscali.

Riguardo a quest'ultimo, la vendita potrà essere imponibile IVA su opzione *ex art. 10, comma 8-ter* del DPR 633/72 ma, in tal caso, sarà effettuata con il meccanismo dell'inversione contabile (*reverse charge*), *ex art. 17, comma 6, lett. a-bis*) del medesimo DPR, ovvero senza riscossione dell'IVA dall'acquirente.

In sede di esecuzione del concordato, qualora si verificasse una discrasia temporale nel realizzo, mediante detrazione o compensazione, ovvero rimborso del credito Iva sulle fatture che verranno ricevute in corso di procedura ed i pagamenti previsti nel Piano, si prevede il ricorso a finanziamenti (eventualmente anche da parte dei soci), da considerarsi prededucibili, ai sensi dell'art. 182-*quater* L.F.

Riepilogo del passivo

Sulla base delle rettifiche apportate, il passivo della società alla data di riferimento, risulta come di seguito rappresentato:

	Saldo contabile	Saldo considerato in privilegio	Saldo considerato in chirografo	Saldo considera- to totale
Debiti vs Banche	492.965	0	494.301	494.301
Debiti vs. fornitori	170.216	20.076	149.298	169.374
Debiti vs. clienti c/anticipi	11.550	0	8.700	8.700
Debiti vs. soci c/finanz.ti	101.400	0	101.400	101.400
Debiti tributari	2.500	2.627	0	2.627
Debiti previdenziali	6.622	11.939	0	11.939
Debiti verso altri	520.616	643.365	3.296	646.661
Ratei passivi	4.405	0	0	0
Totale	1.310.274	678.007	756.995	1.435.002

Accantonamenti per spese ed oneri in prededuzione

Nella predisposizione della proposta di concordato, del Piano e dell'esecuzione del medesimo, fino al soddisfacimento dei creditori, vengono considerati gli stanziamenti per gli oneri, essenzialmente professionali, connessi al corso della procedura concordataria.

Spese di assistenza professionale

La voce accoglie le stime dei costi professionali, assistiti da prededuzione, in quanto sorti in occasione o in funzione del concordato.

Il compenso per i consulenti Avv. Mauro Pizzigati, Avv. Sandro Grandese e Dott. Paolo Bellamio corrisponde a quanto concordato con la Società, come da lettere di incarico, così come il compenso all'attestatore Dott. Giovanni Striuli ed al perito per la valutazione del patrimonio mobiliare, corrispondono a quanto concordato dalla Società;

Incarichi della società'	Costo da mandato	Contribuzione	Totale
AVV. PROF. MAURO PIZZIGATI	23.000,00	920,00	23.920,00
AVV. SANDRO GRANDESE	11.500,00	460,00	11.960,00
DOTT. PAOLO BELLAMIO	11.500,00	460,00	11.960,00
DOTT. GIOVANNI STRIULI	12.500,00	500,00	13.000,00
ING. STEFANO BETTIN	4.682,00		4.682,00
	63.182	2.340	65.522

Spese di procedura

Il compenso del Commissario giudiziale è stato determinato sulla base dei valori minimi di Tariffa, previsti dal D.M. 30/2012;

Quanto al liquidatore giudiziale, la Società propone, sin d'ora, la nomina del dott. Giovanni Rubin, dottore commercialista e revisore legale dello studio Ekip di Mestre (VE), in possesso di tutti i requisiti ex art. 28 L.F., per l'incarico di liquidatore, avendo convenuto, con il medesimo, un compenso forfettario di euro 11.500.

Inoltre sono stati stimati forfettariamente, in euro 10.000, gli onorari per l'assistenza agli adempimenti di natura lavoristica, per la tenuta della contabilità, redazione dei bilanci e adempimenti fiscali, ivi compresi i costi di assistenza per eventuali ulteriori necessità di procedura, pur considerando che le stime già effettuate dalla società sono state rese da professionisti che operano usualmente quali stimatori, su incarico del Tribunale di Venezia.

Procedura	Costo previsto	Contribuzione (4%)	Totale
COMMISSARIO GIUDIZIALE	38.000,00	1.520,00	39.520,00
LIQUIDATORE GIUDIZIALE	11.500,00	460,00	11.960,00
C.D.L. - CONTAB. - VARIE	10.000,00	400,00	10.400,00
	59.500	2.380	61.880

Spese per costi a finire

Sono stati previsti i costi da sostenere, ipotizzando, in via prudenziale, che la liquidazione si possa protrarre fino alla fine del 2022.

I costi più rilevanti sono costituiti dall'IMU (tributo locale), dovuto per la proprietà dei beni immobili.

Sono previsti, inoltre, dei costi minimali di esistenza della società

anno	dic-20	dic-21	dic-22
Energia - E.On	531,43	970,00	970,00
Acqua - Veritas	171,06	262,00	262,00

Tari - Veritas	458,81	1.230,00	1.230,00
Telefono-fax-internet	1.510,64	1.080,00	1.080,00
Assicurazioni	4.603,00	1.000,00	1.000,00
IMU immobile proprietà	1.749,00	4.188,00	4.188,00
Diritti camerali	211,00	200,00	200,00
Tasse camerali	550,00	550,00	550,00
Consorzio bonifica	230,99	230,99	230,99
<i>a dedurre:</i>			
Locazione appartamento	-2.400,00	-4.800,00	-4.800,00
<i>Totale netti annui</i>	7.615,93	4.910,99	4.910,99
		<i>Totale</i>	17.437,91

Fondo rischi e per interessi sui crediti privilegiati

Ancorché l'importo si riveli trascurabile, sono da considerare gli interessi legali maturandi sui crediti privilegiati, sino all'effettivo soddisfacimento del credito (artt. 169 e 55 L.F., artt. 2749, 2788 e 2855 c.c.), determinati applicando il tasso legale (attualmente 0,05%) e stimabili, in via prudenziale, sino al 31 dicembre 2021: data prevista per il pagamento dei crediti privilegiati, nell'ipotesi in cui la liquidazione non si potesse utilmente concludere prima.

Sono da considerare, poi, i rischi derivanti da:

- possibili eccezioni di compensazione, da parte di Banche creditrici, che hanno ricevuto rimesse da clienti della società, in data successiva al deposito ed alla pubblicazione del ricorso ex art. 161° L.F.

- possibile richiesta di riconoscimento di prelazione legale da parte di taluni creditori, quantunque - allo stato - i creditori considerati chirografi, in sede di precisazione del credito, nulla abbiano comunicato, a fronte della richiesta esplicita contenuta nella richiesta della Società, laddove si sollecitavano i creditori nei seguenti termini: "Eventuali cause di prelazione (privilegio di lavoro dipendente o professionale, artigiano, ecc.) dovranno essere espressamente indicate e adeguatamente documentate in questa sede. In mancanza, il credito sarà considerato chirografo".

- possibile collocazione preferenziale del credito IVA di rivalsa, spettante a taluni creditori, qualora risultassero presenti, nel patrimonio sociale, beni oggetto del privilegio speciale ex art. 2758 c.c., utilmente realizzabili

A fronte di tali rischi, altri oneri e di ogni eventuale ulteriore sopravvenienza, che potesse emergere nel corso della procedura, si ritiene opportuno - in via prudenziale, stanziare un fondo di euro 30.000, da destinare, in termini di preferenza, alle spese ed oneri in prededuzione.

In caso di eccedenza, esso sarà destinato alle sopravvenienze di crediti privilegiati e, in caso di ulteriore eccedenza, ai creditori chirografari, migliorando la percentuale di loro soddisfazione, rispetto a quanto previsto nelle conclusioni del Piano.

	Fondo considerato <i>In prededuzione</i>	Fondo considerato <i>In privilegio</i>	Fondo considerato <i>in chirografo</i>
- Oneri imprevidi in prededuzione			
- Interessi su crediti privilegiati	30.000	0	0
- Riserva per creditori chirografi			
<i>Totale</i>	30.000	0	0

Va, peraltro, considerato che l'esistenza di offerte irrevocabili di acquisto di beni all'attivo per importi anche sensibilmente superiori a quelli di stima potrà portare ad un realizzo migliore dell'attivo stesso, contribuendo tale eccedenza ad irrobusti-

re il fondo di riserva stanziato a tutto beneficio, in caso di sovrabbondanza, dei creditori chirografari.

BENI PERSONALI DEI SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI E DEBITI PERSONALI DEGLI STESSI.

I soci della società, Gianni Massarotto e Mirella Zanta, mettono a disposizione dei creditori sociali i beni immobili di loro proprietà personale sotto indicati, precisando che:

- non sussistono loro creditori personali insoddisfatti, se non per garanzie rilasciate su debiti sociali² e che
- al di là di tali beni immobili, liberi da oneri e gravami, essi possiedono quote assolutamente minoritarie, pro-indiviso, di altre unità, sfornite di valore tale da consentire un miglioramento apprezzabile nel soddisfacimento dei creditori sociali, in sede di liquidazione concorsuale.

I beni immobili di proprietà personale offerti ai creditori consistono in un appartamento con garage, ad uso abitativo, situato in Campagna Lupia (VE), Via IV Novembre 41, così identificato catastalmente:

Fg. 9 – Mapp. 273 sub 19– Piano 1° - Cat. A/2, Cl. 1 – Cons. vani 5 – Rendita € 222,08
Fg. 9 – Mapp. 273 sub 16 – Piano T - Cat. C/6, Cl. 4 – Cons. mq. 38 – Rendita € 25,51

Detti beni sono stati oggetto di perizia redatta dall'arch. Arturo Baldan di Dolo (VE), iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Venezia al n. 985, debitamente asseverata.

	Valore di perizia	Valore considerato
Beni immobili personali dei soci	94.500	94.500

Il valore di tali beni è confermato da offerta irrevocabile di acquisto formulata dal Sig. Renzo Massarotto, fratello di Gianni Massarotto, per l'importo di euro 96.000,00, superiore al valore di perizia.

IL PIANO E LA PROPOSTA AI CREDITORI

Il Piano è di carattere liquidatorio e si basa sulla c.d. «*cessio bonorum*», prevista dall'art. 160^{1a)} L.F.

Tutti i beni della società vengono offerti ai creditori nella forma della cessione con effetti obbligatori e con la nomina di un liquidatore giudiziale da parte del Tribunale di Venezia, ai sensi dell'art. 182 della L.F., affinché provveda alla liquidazione ed alla distribuzione del ricavato ai creditori.

In relazione alla nomina del liquidatore dei beni, si chiede che il Tribunale di Venezia, come sopra già indicato, voglia nominare un soggetto idoneo, tenendo presente che la società ha preso contatto con il Dott. Giovanni Rubin, al fine di predefinire i costi di liquidazione, nella somma che viene specificamente indicata tra i costi di procedura.

Il Piano concordatario che viene proposto ai creditori sociali prevede la soddisfazione, ancorché non integrale, dei loro crediti, mediante la cessione di tutto il patri-

² Si evidenzia, al riguardo, che il concordato della società di persone, ai sensi dell'art. 184, L.F., ha efficacia nei confronti dei soci illimitatamente responsabili, anche nel caso in cui questi abbiano prestato fideiussione per debiti sociali in favore di uno o più creditori della società (Cass. Civ. SS.UU., 24 agosto 1989, n. 3749 - Cass. Civ. SS.UU., 16 febbraio 2015, n. 3022).

monio sociale nonché, in aggiunta, dei beni immobili di proprietà personale dei soci della società, in narrativa descritti.

Le modalità previste per la liquidazione di detti beni sono le seguenti:

- Realizzo dei crediti erariali e verso clienti;
- Alienazione del compendio immobiliare sociale e dei beni immobili personali, secondo procedure idonee a garantire la massima trasparenza ed il migliore realizzo possibile.
- Attribuzione e distribuzione del ricavato ai creditori.

Per il pagamento dei creditori, il Piano prevede un trattamento differenziato dei creditori privilegiati rispetto ai creditori chirografari, suddivisi in classi diverse, con conseguente trattamento, anche tra loro, differenziato.

In ogni caso, la proposta concordataria è basata sul rigido rispetto delle cause legittime di prelazione e sulla non falciabilità dei crediti muniti di prelazione.

Creditori privilegiati - Classe A

Ne è previsto il pagamento integrale, con maggiorazione degli interessi legali.

Si precisa che ai creditori muniti di privilegio generale mobiliare spetta, in caso di insufficienza del patrimonio mobiliare, la collocazione sussidiaria sul prezzo degli immobili ai sensi dell'art. 2776 c.c..

In particolare, si tratta di:

- Lavoratori dipendenti ed assimilati, liberi professionisti, artigiani e fornitori titolari di privilegio generale mobiliare ex art. 2751-*bis* numeri da 1 a 5-*ter*;
- Enti Previdenziali, per contributi assistiti da privilegio generale mobiliare, ex art. 2753, 2754, 2778, numeri da 1 a 8.
- Erario, per tributi diretti ed imposta sul valore aggiunto assistiti da privilegio generale mobiliare, ex art. 2752, 2778 c.c., numeri 18 e 19.

Creditori chirografari - Classe B

E' composta dai creditori chirografari (ovvero privi di qualunque tutela preferenziale del credito), ad esclusione dei soci per i loro crediti da finanziamento.

- Fornitori chirografari;
- Banche chirografarie;
- Creditori diversi chirografari;

Per tali creditori è previsto un pagamento residuale, dopo la soddisfazione integrale dei creditori privilegiati nella misura indicata nel Piano, con una previsione di riparto del **36,33%**.

Tale percentuale di soddisfazione, determinata, in via previsionale, sulla scorta della valutazione dell'attivo, potrà essere realizzata in misura inferiore, ovvero anche superiore, in relazione all'esito delle procedure di vendita degli *asset* sociali e personali dei soci.

In ogni caso si precisa che, per i creditori appartenenti a questa classe, l'eventuale pagamento in misura non integrale sarà, comunque, non inferiore a quanto realizzabile in ipotesi di liquidazione fallimentare, per la maggiore snellezza della liquidazione concordataria, realizzata con il supporto della Società.

Creditori chirografari - Classe C

E' composta unicamente dal credito dei soci, per finanziamenti infruttiferi eseguiti in passato, a favore della Società, da considerare in ogni caso postergati, attesa la natura personale della società.

Per tali creditori non è previsto alcun riparto, se non dopo che saranno integralmen-

te soddisfatti i creditori privilegiati e quelli chirografari.

La proposta è descritta dettagliatamente nel Piano e, ai fini di una sua esposizione sinottica, si vedano i prospetti sotto riportati.

Si rappresenta, dapprima, la composizione dell'attivo sociale con l'attribuzione delle relative spese da considerare deducibili in prededuzione e l'indicazione, per differenza, dell'attivo netto, ripartibile ai creditori.

ATTIVO	
Immobile industriale	588.000,00
Immobile civile	157.000,00
Crediti	85.580,42
Immobilizzazioni tecniche	130.992,00
Rimanenze di magazzino	16.630,00
Disponibilità bancarie	18.338,00
TOTALE ATTIVO SOCIALE	996.540,42
Spese di procedura	61.880,00
Spese professionisti	65.522,00
Prededuzione costi a finire	17.437,91
ATTIVO DISPONIBILE PER I CREDITORI	851.700,51

A seguire, gli schemi che rappresentano il grado di soddisfazione, in percentuale ed in valore, dei singoli creditori.

PASSIVO		Classe	%	riparto
Debiti verso dipendenti	632.034,21	A	100%	632.034,21
Debiti vs. Professionisti	11.331,35		100%	11.331,35
Debiti vs. Fornitori privilegiati	20.075,84		100%	20.075,84
Enti previdenziali	11.938,54		100%	11.938,54
Erario	2.626,89		100%	2.626,89
F.do rischi e interessi su debiti privilegiati	30.000,00		100%	30.000,00
totale privilegiati				708.006,83
			residuo	143.693,68
Incremento dell'attivo da immobile personale dei soci				94.500,00
			disponibile per i chirografi	238.193,68
Debiti vs. Fornitori	149.297,90	B	36,33%	54.243,57
Clients con saldo Avere	8.700,00		36,33%	3.160,92
Debiti vs. Banche	494.300,93		36,33%	179.591,58
Altri chirografi	3.296,26		36,33%	1.197,61
totale chirografari				238.193,68
Debiti vs. soci per finanziamenti infruttiferi	101.400,00	C	0,00%	-
TOTALE PASSIVO	1.465.001,92			
TOTALE RIPARTO PREVISTO AI CREDITORI				946.200,51

Alla luce di quanto esposto, la cessione di tutti i beni sociali offerta ai creditori evidenzia la capacità della società di soddisfare:

- le spese di giustizia e i creditori prededucibili;
- i creditori privilegiati, anche per interessi;
- i creditori chirografari in una percentuale, stimata, del **36,33%**

facendo pure fronte ad eventuali sopravvenienze passive, mediante l'utilizzo del fondo rischi stanziato.

Si precisa che la percentuale indicata di riparto, per migliore comprensione, è arrotondata al decimale, mentre il riparto in cifra è (e sarà, in sede di distribuzione) rappresentato dall'esatta proporzione fra la somma disponibile ed il totale dei creditori della categoria interessata.

La società ed i suoi soci, in conclusione, non assumono una garanzia specifica in or-

dine al pagamento di una determinata percentuale ai creditori, diversi dai privilegiati, che non troveranno completo soddisfacimento dal realizzo dell'attivo, essendo il pagamento delle percentuali indicate quello prevedibile per i creditori chirografari, a livello di prognosi, nella misura sopra precisata, con la conseguenza che la percentuale di soddisfacimento potrebbe essere, in definitiva, anche inferiore a quella ipotizzata ma, comunque, superiore, anche nella peggiore delle ipotesi, al livello minimo previsto dall'art. 160⁴ L.F.

FATTIBILITÀ DEL PIANO E CONVENIENZA DEL CONCORDATO PER I CREDITORI

La società evidenzia ai creditori gli aspetti salienti della proposta, affinché il giudizio ad essi riservato, in quanto diretti interessati³, sotto i diversi aspetti dell'esito e della convenienza, sia reso in modo quanto più possibile informato.

Tempi di esecuzione del concordato

Sotto il profilo temporale, si prevede di eseguire la liquidazione dei beni della Società ed al conseguente riparto ai creditori, entro 2 (due) anni dall'Omologa, così come previsto nel Piano.

Il Piano concordatario sottoposto all'approvazione dei creditori e del Tribunale è di natura liquidatoria e, pertanto, non definisce, con certezza, la tempistica dei riparti, dipendendo la stessa dai tempi di realizzo dell'attivo.

L'attivo, come si è visto, è formato - per la quasi totalità - da beni immobili, oltre che da crediti e beni mobili.

I tempi di realizzo dei beni immobili non sono prevedibili con certezza, ma va tuttavia evidenziato che:

(i) sono già presenti offerte ferme di acquisto, per parte dei beni immobili e per i beni strumentali;

(ii) il contesto di stabilità, dal punto di vista giuridico, che potrà assicurare la vendita dei beni nell'ambito di una procedura a controllo giudiziale, non potrà che favorire, comunque, un ampliamento della platea dei possibili acquirenti, a tutto beneficio sia dei tempi che dei valori che si potranno realizzare.

Non si trascuri di considerare, poi, che il compendio aziendale, inteso nell'insieme dei beni mobili ed immobili e delle relative risorse umane è stato pienamente operativo, fino alla chiusura determinata dalla pandemia da Covid ed è in grado di riprendere l'attività in qualunque momento, potendo contare su una struttura immobiliare di ottima qualità, ben dimensionata e posizionata, fornita ed attrezzata, con macchinari anche di recente acquisizione (come dimostrano le offerte ferme di acquisto pervenute) ed una forza lavoro pronta a rientrare in attività dalla Cassa integrazione.

L'azienda, pertanto, può suscitare l'interesse degli operatori del settore, una volta che si intraveda l'uscita dal periodo pandemico e non è da escludere l'eventualità, in corso di procedura, di una possibile vendita in blocco dell'attivo.

In ogni caso, l'orizzonte temporale considerato nel Piano, anche in termini di previsione dei costi da sostenere, arriva alla fine del 2022, ovvero a meno di 2 anni dalla data (presunta) di omologa della proposta concordataria.

Si ritiene che detto arco temporale possa essere sufficiente alla realizzazione del Piano, anche in considerazione della prevedibile ripresa dell'economia, susseguente all'attuale crisi, generata dalla pandemia da Covid.

E ciò non potrà che favorire la liquidazione, in tempi ragionevoli, dei beni ceduti ai creditori.

³ Cass., SS.UU., n. 1521/2013

Pagamento dilazionato dei creditori privilegiati

La dilazione nel pagamento dei creditori privilegiati non sarà superiore a quella imposta dai tempi tecnici della procedura e della stessa liquidazione, comunque non superiore a quella prevedibile in ipotesi di liquidazione, in sede di esecuzione individuale o di altra soluzione concorsuale, alternativa al concordato.

In ogni caso, ai creditori privilegiati verranno riconosciuti gli interessi, di legge⁴.

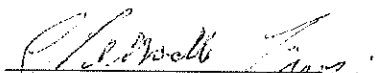
Convenienza per i creditori

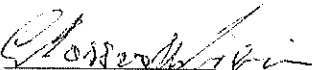
Come è noto, la gestione della liquidazione concordataria assicura, di norma, un migliore e più rapido soddisfacimento delle ragioni creditorie, rispetto ad un'alternativa liquidazione fallimentare: circostanza confermata anche dalle indagini economiche svolte e che dimostrano l'utilità dei concordati liquidatori rispetto al fallimento⁵.

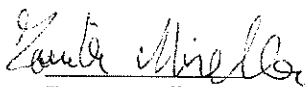
Deposito per le spese della procedura

Con riferimento alle spese che si presumono necessarie per la procedura ed il cui ammontare stimato è previsto nel Piano, si richiede, sommessamente, che l'Ill.mo intestato Tribunale voglia determinare l'ammontare del deposito da costituire, nel termine di cui all'art. 163² n. 4) L.F., in una somma pari al minimo di legge (20%).

Venezia, 17 dicembre 2020


Calzaturificio Martina S.n.c.
Liquidatore e socio


Massarotto Gianni


Zanta Mirella (socio)


Avv. Mauro Pizzigati

Allegati:

1. Perizia di stima dei beni immobili sociali
2. Perizia di stima dei beni immobili personali dei soci
3. Perizia di stima dei beni mobili
4. Offerta di acquisto dei beni immobili personali
5. Offerta di acquisto dei beni strumentali
6. Relazione di attestazione ex art. 161³ L.F. del dott. Giovanni Striuli

⁴ Cass. n. 10112/2014; Cass. n. 20388/2014; Cass. n. 17461/2015.

⁵ A. DANOVI – P. RIVA – M. AZZOLA, *Alcune osservazioni empiriche sui concordati preventivi del Tribunale di Milano*, in Giur. Comm., 2016, I, 837.